

Quando c'era la censura

"Il Muro" di Sartre è osceno? In un libro di Aragno la memoria difensiva di Norberto Bobbio per Giulio Einaudi

Con quale criterio si stabilisce che un libro è osceno? Cosa ha a che fare la pornografia con l'arte? A queste domande vengono a rispondere l'avvocato nonché filosofo del diritto e della politica Norberto Bobbio insieme al collega Carlo Zini Lamberti e - in maniera assai inaspettata - il magistrato Ottavio Benedetti. Il tutto ebbe inizio nel 1947, allorché la pubblicazione de *Il muro* - raccolta di cinque novelle esistenzialiste sull'assurdità del destino e l'inconcepibilità della morte con qualche accenno "libidinoso" - del filosofo e scrittore francese esistenzialista Jean-Paul Sartre, fu accusato di oltraggio al pudore a seguito di una denuncia da parte di Antonio Baldini, giornalista che sul "Corriere della Sera" aveva tacciato l'opera di "mostruoso campionario di puzzone".

Subito si diede da fare l'*Azione cattolica* che denunciò l'editore Einaudi per avere dato alle stampe un volume "a base di onanismo, di pederastia, di saffismo, con spunti della più inumana passione incestuosa". Non poco scompiglio creò il caso nei salotti intellettuali, scatenando i pruriti dei belpensanti; le copie del libro andarono a ruba e il già noto scrittore Alberto Moravia redasse, per l'occasione, l'appassionato articolo *Dopoguerra bigotto*.

La difesa di Einaudi fu affidata al giovane Norberto Bobbio e a Carlo Zini Lamberti. Mentre l'editore de *Il Muro* veniva processato per oscenità, a Genova si sequestravano per oltraggio al pudore *Madame Bovary* e *Salammbô* di Gustave Flaubert. La magistratura non aveva fatto gran fatica a "passare dalle camicie nere dei fascisti alle tonache nere dei sacerdoti", e Cesare Pavese suggeriva di "fare un po' di baccano", utile in quanto "i giudici temono di passare per beoti".

Memoria in difesa di Einaudi Giulio, curato dal giornalista esperto di processi e censure agli scrittori Antonio Armano - già autore nel 2013, sempre per Aragno, di *Maledizioni*. Processi, sequestri e censure a scrittori e editori in Italia dal dopoguerra a oggi anzi a domani - raccoglie l'intero dossier Sartre, tutti documenti finora inediti redatti su fogli stinti e sottili da economia di guerra: la memoria difensiva, la richiesta di archiviazione nonché la sentenza assolutoria e l'articolo di Moravia.

Da uomo di legge competente e colto, Bobbio si appellò alla differenza tra letteratura e "oscenità" da una parte - "l'arte non può essere oscena" - e tra

pornografia e letteratura dall'altra - "nella pornografia, dove ci può essere censura, la parole erotica è il fine; nell'opera d'arte, dove non deve esserci censura, un mezzo". E riuscì a conciliare l'articolo 528 del codice penale, che punisce pubblicazioni e spettacoli osceni, con l'articolo 529, che non considera oscena l'opera d'arte o l'opera di scienza.

Il magistrato incaricato della requisitoria, Ottavio Benedetti, riprese - dimostrandosi un filosofo e uomo di solida cultura - le argomentazioni di Bobbio sull'esistenzialismo, aggiungendo altri elementi: "Basta osservare se lo scritto rivesta o meno il carattere di opera d'arte od opera di scienza per decidere se essa agli effetti della legge costituisca o meno osceno penalmente perseguibile". Se Sartre - sostiene con Bobbio il magistrato - fa filosofia con la

letteratura, "allora il libro va considerato anche opera di scienza". Prosegue lodando la traduzione e "la sobria e severa veste tipografica che rivela nell'Einaudi un serio intendimento culturale e non mai una bassa speculazione commerciale basata sullo sfruttamento della morbosa curiosità del pubblico".

Come "preistoria" o "folklore democristiano" vediamo oggi la vicenda. Ma nel 1947, in piena guerra fredda, si riteneva che l'Italia non potesse rischiare di venire governata da un partito che faceva riferimento all'URSS, per cui simpatizzavano Einaudi e Sartre. A seguito dello scandalo torinese, che si concluse con l'archiviazione, come richiesto dal magistrato, la protezione del pudore verrà rafforzata inserendola nell'articolo 21 della Costituzione, il cui ultimo comma, che vietava tutte le manifestazioni contrarie al buoncostume e voluto da comunisti - che guardavano alla pudica Urss staliniana - e democristiani, pone un limite in questo senso alla libertà d'espressione. Ed è tuttora in vigore.

Norberto Bobbio e Carlo Zini Lamberti, *Memoria in difesa di Einaudi Giulio*, a cura di Antonio Armano, Aragno ed., 140 pp., 12 euro



«Se Sartre è scrittore e anche filosofo, allora il libro va considerato come "opera di scienza"»



Memoria in difesa di Giulio Einaudi
 NORBERTO BOBBIO, CARLO ZINI LAMBERTI
 Euro 12,00



Personaggi. Jean-Paul Sartre e sotto Norberto Bobbio